

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

IL PROVVEDIMENTO BLOCCATO AL SENATO

La legge sull'etichettatura a rischio naufragio

Ore di suspense per il disegno di legge sull'etichettatura che il Senato avrebbe dovuto approvare prima della sessione di bilancio, iniziata la sera di martedì 23, ma che per oscure ragioni rischia di finire nel nulla, considerata anche la crisi politica in atto.

Il disegno di legge ha avuto una storia tormentata che sembra non finire. Fu approvato in prima lettura al Senato il 23 settembre 2009; 13 mesi dopo, e siamo al 6 ottobre 2010, è stato approvato in seconda lettura dalla Camera e ritrasmissione al Senato dove sono state apportate molte modifiche relative all'imprenditoria giovanile e alla concentrazione delle imprese cooperative.

Per accelerare i tempi di approvazione, tutti i gruppi politici e il ministro delle politiche agricole Giancarlo Galan avevano dato il proprio assenso alla sede deliberante, cioè all'approvazione del ddl direttamente in Commissione. Il Ministero dell'economia, che avrebbe dovuto dare il proprio via libera alla procedura, ha però fatto «melina» e la sua autorizzazione è giunta in ritardo.

Così nella nottata del 23 novembre, precisamente un'ora dopo l'inizio della sessione di bilancio che di norma blocca l'iter di ogni altro provvedimento, la presidenza del Consiglio ha dato il proprio via libera alla deliberante.

Voci di corridoio sostengono che la colpa del ritardo siano due emendamenti imposti dal Ministero della salute come condizione per l'ok alla deliberante, che il presidente della commissione agricoltura Paolo Scarpa Bonazza aveva chiesto, senza successo, di eliminare. Si tratta di due norme estranee al contenuto del provvedimento. Una, in particolare, riguarda la

soppressione del Coanan, il Consorzio anagrafe animale, alla quale sono contrari esponenti di Fli (il nuovo gruppo di Gianfranco Fini), come l'ex sottosegretario all'agricoltura Antonio Buonfiglio.

Scarpa Bonazza tenta il salvataggio

Scarpa Bonazza ha comunque deciso di non mollare e sta cercando la strada per ottenere il via libera all'immediato esame. Una possibilità – ha spiegato – sta nella deroga prevista dal comma 12 dell'art. 126 del regolamento del Senato, che prevede che durante la sessione di bilancio possano essere esaminati i disegni di legge di conversione di decreti legge e «altri disegni di legge aventi carattere di assoluta indifferibilità secondo le determinazioni adottate all'unanimità dalla conferenza dei presidenti dei



Il presidente della Commissione agricoltura del Senato Paolo Scarpa Bonazza

gruppi parlamentari».

Forte di questa norma Scarpa Bonazza ha scritto una lettera al presidente del Senato Renato Schifani chiedendogli di investire i capigruppo della questione: «Speriamo che in questo modo si riesca a portare avanti un provvedimento fortemente

voluta da tutti i gruppi parlamentari. Io sono caparbio ed esprimerò tutte le strade possibili» ha affermato Scarpa Bonazza, concludendo con uno scaramantico «incrociamo le dita».

Sia i senatori del Pd con alla testa Colomba Mongiello, sia la Coldiretti hanno protestato molto vivacemente per il ritardo. Mongiello ha attribuito la colpa alle del tutto evidenti risse nella Maggioranza, mentre il presidente della Coldiretti Marini ha parlato di «siderale distanza tra politica e interessi della gente».

Letizia Martirano

► **Salvo difficili recuperi la legge dovrà andare in Aula anziché essere approvata in Commissione**